BENFANTE SRL



PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.

PER MODIFICA ATTIVITA' DI R13, R12, R3, D15, D14

SVOLTE SU RIFIUTI NON PERICOLOSI

Elaborato:	1	**STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE**	
		Data: GENNAIO 2021	Rev. 02

Proponente: Benfante S.r.l.

Sede legale ed operativa: Via Gramsci 2 – 16010 – Sant'Olcese (GE)

Redatto da: Ing. Marco Righini

Studio Ambiente S.n.c.

Via Martiri della Liberazione 57/6

16043 Chiavari (GE) – 0185 310907 – info@studioambientesnc.com

Firmato da:
RIGHINI MARCO
Motivo:
Data: 27/01/2021 11:40:25

ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI GENOVA
DOTT. ING. MARCO RIGHINI
N°7795

Il Committente:

Benfante
ReLife Group

Tabella revisioni

Numero	Data	Descrizione
00	Ottobre 2020	Emissione.
01	Novembre 2020	Integrazione ALLEGATO 8 relativo alla proposta di procedura per la gestione dell'EoW di carta e cartone. Rettifica tabella rifiuti gestiti. Inserimento attività R3 su cer 030308.
02	Gennaio 2021	Integrazioni paragrafo 5.5 relative agli aspetti sul paesaggio e correzione di un refuso relativo agli stoccaggi (condotti all'interno invece che all'esterno).

Sommario

1 Premessa. 5

2 Localizzazione dell'insediamento. 7

3 Caratteristiche del sito. 9

4 Attività svolte. 10

4.1 Attività soggette a verifica di assoggettabilità a V.I.A. 10

4.2 Elenco rifiuti gestiti. 11

4.3 Descrizione delle attività di recupero svolte. 13

4.4 Caratteristiche dei contenitori utilizzati. 14

4.5 Quantitativi in stoccaggio e quantitativi trattati. 15

4.6 Attrezzature e impianti utilizzati. 15

4.7 RAEE. 16

4.8 Rifiuti prodotti dalle attività svolte. 16

5 Impatti sulle componenti ambientali. 17

5.1 Emissioni in atmosfera. 17

5.2 Scarichi idrici. 18

5.3 Radioattività. 18

5.4 Traffico generato dall'attività. 18

5.5 Paesaggio. 19

5.6 Rumore, sicurezza e prevenzione incendi. 26

5.7 Piano di bacino. 26

5.8 Utilizzo di risorse naturali. 27

6 Revamping impianto decartonatore. 28

7 Dismissione attività e ripristino dello stato dei luoghi. 29

8 Conclusioni. 30

ALLEGATI

Allegato 1 RELAZIONE IDRAULICA E PROGETTO DEMOLIZIONE PONTE

Allegato 2 RELAZIONE ACUSTICA

Allegato 3 PREVENZIONE INCENDI

Allegato 4 PIANO DI EMERGENZA

Allegato 5 PLANIMETRIA

Allegato 6 SCHEDE TECNICHE ATTREZZATURE E IMPIANTO DI ASPIRAZIONE

Allegato 7 REVAMPING IMPIANTO DECARTONATORE

Allegato 8 PROPOSTA PROCEDURA GESTIONE EOW CARTA E CARTONE

1 Premessa.

Lo scopo della presente relazione è quello è quello di fornire gli elementi necessari alla valutazione delle modifiche apportate all'attività di recupero di rifiuti non pericolosi svolte dalla Benfante S.r.l. presso il proprio insediamento di Sant'Olcese, Via Gramsci 2.

La Benfante S.r.l. ha iniziato la propria attività in questo sito nel 2013 in seguito ad una comunicazione di inizio attività di recupero di rifiuti non pericolosi svolta quindi in procedura semplificata ai sensi del DM 05/02/1998 e s.m.i.

Preliminarmente, era stata ottenuta da Regione Liguria l'esclusione da V.I.A. con Decreto 3810 del 29/10/2012 per l'attività soggetta di recupero di carta e cartone R3 con quantitativi superiori a 10 ton al giorno.

A seguito di sopravvenute esigenze dell'impresa, era stato richiesto alla Città Metropolitana di Genova il passaggio dalla procedura semplificata alla procedura ordinaria: era stato quindi rilasciato l'Atto 3711 del 13/10/2015 con il quale venivano autorizzati sostanzialmente gli stessi rifiuti prima gestiti in procedura semplificata, altri rifiuti non ricompresi nel DM 05/02/1998, con le attività di R3 di carta e cartone inferiori o uguali a 100 ton al giorno, di R12, D14 e D15 (queste ultime due per quantitativi giornalieri rispettivamente inferiori alle 20 ed alle 40 ton).

Nel corso del tempo sono state richieste diverse altre modifiche all'autorizzazione e da ultimo, il rinnovo della stessa che è stato appena rilasciato da parte della Città Metropolitana di Genova. Di seguito elenco dei vari provvedimenti che si sono susseguiti.

- P.D. n. 3711 del 13.10.2015: prima autorizzazione in procedura ordinaria.
- P.D. n. 4715/2015: modifica non sostanziale (integrazione CER, modifica layout, autorizzazione al conferimento da parte di cittadini).
- A.D. n. 93/2017: modifica non sostanziale (autorizzazione al recupero di pallets da avviare al riutilizzo).
- A.D. n. 385/2019: voltura per cambio di ragione sociale da S.p.A. a S.r.l.
- A.D. n. 870/2019: modifica sostanziale (installazione impianto selezione carta/cartone e brichettatrice polistirolo), modifica PPG (approvato con D.D. n. 3188/2012) e autorizzazione alle emissioni in atmosfera (rilasciata con P.D. n. 1351 del 21.03.2013 con il quale erano state autorizzate ai sensi dell'art 269 del D.Lgs 152/2006 le emissioni diffuse potenzialmente originate dalle operazioni di movimentazione e stoccaggio di alcune tipologie di rifiuti).
- A.D. n. 1809/2020, rettificato con A.D. 1977/2020: rinnovo autorizzazione.

Da segnalare, inoltre, che, a seguito del crollo del Ponte Morandi nell'agosto del 2018, per fronteggiare l'emergenza causata dall'aumento del flusso dei rifiuti che non potevano più essere gestiti dagli impianti interessati prima dal crollo e poi dalla ricostruzione del viadotto, è stata rilasciata e reiterata alcune volte

un'ordinanza in deroga ai quantitativi autorizzati: con l'ultima Ordinanza n. 8/2020 del 12.08.2020, il Commissario Delegato all'emergenza, in deroga all'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e per un periodo massimo di sei mesi, ha concesso l'aumento della capacità di trattamento dei rifiuti costituiti da carta e cartone da 100 t/giorno a 300 t/giorno e l'aumento delle volumetrie di stoccaggio istantaneo da 1.000 a 2.000 m^3 per le seguenti tipologie di rifiuti:

CER	**Descrizione**
150101	imballaggi di carta e cartone
150102	imballaggi di plastica
150103	imballaggi in legno
150106	imballaggi in materiali misti
150107	Imballaggi in vetro
200101	carta e cartone
200102	vetro
200138	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
200140	metallo
200201	rifiuti biodegradabili
200307	rifiuti ingombranti
170201	legno

Quanto sopra comporta che la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. sia in effetti un po' atipica rispetto al solito in quanto l'impianto è già operativo e quindi è effettuata a posteriori anziché a priori come dovrebbe essere in condizioni normali.

Tra i due aspetti "in deroga" solo l'aumento del quantitativo trattato è soggetto a verifica di assoggettabilità a V.I.A. in quanto triplicato rispetto all'avvio dell'attività.

Inoltre, si osserva che la zona interessata dall'insediamento risulta, ad oggi, ricompresa in fascia B del piano di bacino, mentre non lo risultava ai tempi della prima istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Per concludere questa breve premessa, si vuole far presente che il passaggio di verifica di assoggettabilità a V.I.A. è propedeutico alla richiesta di modifica dell'autorizzazione da inoltrare alla Città Metropolitana di Genova al fine di allineare i quantitativi di rifiuti oggi gestiti in deroga commissariale.

2 Localizzazione dell'insediamento.

Il paragrafo relativo alla localizzazione è trattato in sintesi in quanto l'insediamento in cui opera la Benfante S.r.l. è sempre lo stesso: comune di Sant'Olcese (GE), via Gramsci 2.

Di seguito immagine tratta dal visualizzatore cartografico della Regione Liguria al seguente indirizzo https://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html



Figura 1. Localizzazione su foto aerea dell'impianto.

Si noti che, rispetto alla situazione esaminata nel 2012, si è avuto un significativo miglioramento della viabilità grazie al nuovo accesso su via Sardorella invece che solo da Via Gramsci che è però costituito da un ponte non adeguato al deflusso degli eventi di piena con tempo di ritorno duecentennale: a tal fine si veda la relazione idraulica allegata con il relativo progetto di demolizione-ricostruzione.

Nella seguente figura, sono invece rappresentate le fasce fluviali ottenute sempre dalla consultazione della cartografia regionale allo stesso indirizzo prima indicato.

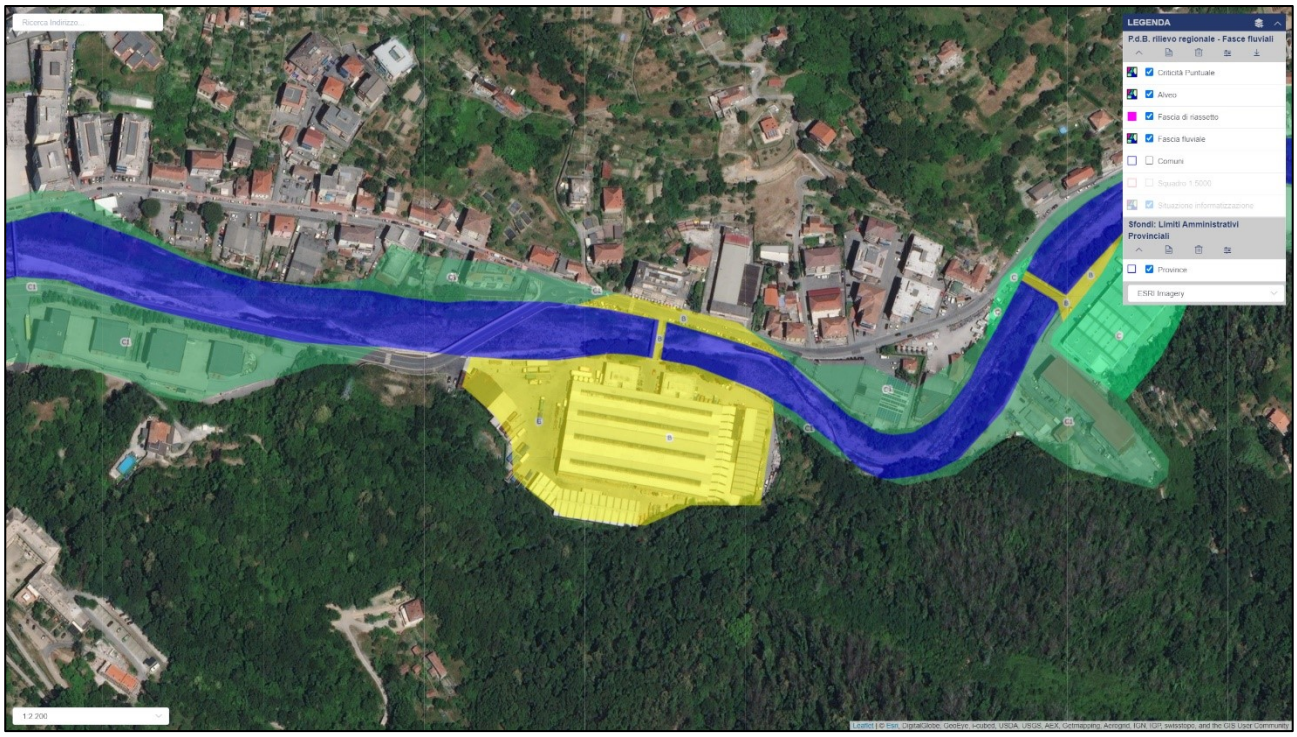


Figura 2. fasce fluviali.

3 Caratteristiche del sito.

All'interno dell'insediamento sono presenti diverse strutture la più grande delle quali è un capannone rettangolare di dimensioni 102 m x 62 m circa, sul lato est è presente un altro edificio più piccolo, anch' esso di forma rettangolare: l'area tra i due è coperta da una copertura leggera in carpenteria metallica, così come parte del corridoio tra queste due strutture ed il muro di contenimento lato monte (a sud). La superficie coperta, quindi, è di circa 8300 mq di cui a disposizione della Benfante S.r.l. circa 7600 mq in quanto parte del corpo principale è occupato da un'altra attività.

Sul lato sud dell'insediamento è presente un altro capannone più piccolo dei precedenti di superficie di circa 1100 mq, mentre in prossimità del nuovo ingresso vi sono altre strutture non utilizzate per stoccaggio rifiuti. Tutto il sito è pavimentato e delimitato da recinzione.

Si noti che rispetto alla situazione esaminata in occasione dell'avvio dell'attività nel 2012, l'area utilizzata per lo svolgimento delle operazioni di recupero rifiuti è stata riorganizzata ed anche in parte estesa proprio a causa dell'aumento dei flussi gestiti.

4 Attività svolte.

La Benfante S.r.l. svolge le seguenti attività:

- attività R13 e D15, consistenti nello stoccaggio dei rifiuti in cassoni scarrabili o in balle o in cumuli nel caso di rifiuti solidi, in cassoni o cisterne scarrabili a tenuta stagna o in contenitori in plastica posti in bacino di contenimento in caso di rifiuti liquidi o fangosi;
- attività R12, consistente in attività di cernita, effettuata manualmente e con impianto decartonatore;
- attività D14, corrispondente al ricondizionamento, consistente essenzialmente nel riconfezionamento dei rifiuti in ingresso contenuti in piccoli imballi che sono disimballati e reimballati in contenitori più grandi per ottimizzare l'avvio allo smaltimento/recupero finale;
- attività R3, consistente nell'ottenimento di end of waste da rifiuti costituiti da carta e cartone e pallets.

4.1 Attività soggette a verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Tra le diverse attività svolte, l'unica su cui ricade l'obbligo di sottoposizione a verifica di assoggettabilità a V.I.A. è il recupero di carta e cartone R3 per la produzione di carta e cartone conformi alle norme UNI-EN 643 da avviare all'industria cartaria ed il recupero di pallets.

Le attrezzature strettamente correlate al processo che porta la trasformazione del rifiuto in ingresso a materiale idoneo al processo produttivo di carta e cartone in sostituzione della materia prima vergine (cellulosa) sono sostanzialmente le due presse in quanto, ai sensi del DM 05/02/1998 e s.m.i., il processo di recupero si completa tecnicamente con il compattamento in conformità alle specifiche richieste dal DM stesso.

La potenzialità di ogni pressa è di circa 10-15 ton all'ora e quindi, almeno in linea teorica, potrebbero essere lavorate anche più di 300 ton al giorno di carta e cartone sottoposte a R3: questo non avviene perché l'impianto gestisce anche il flusso della plastica che viene lavorata con le stesse presse, ovviamente in momenti diversi (queste ultime lavorazioni non sono però da considerarsi di R3 in quanto non portano alla cessazione della qualifica di rifiuto).

Bisogna poi comunque tenere conto che le lavorazioni sopra descritte non possono essere condotte in continuo sui due turni lavorativi considerati per il calcolo riportato sopra.

L'impianto decartonatore, essendo a monte del processo appena descritto, non concorre al calcolo della potenzialità complessiva in quanto serve solo al miglioramento delle caratteristiche finali del prodotto ottenuto: infatti, tutto ciò che esce da esso è ancora da considerarsi un rifiuto.

Infine, l'attività di recupero pallets, trattamento di 150103 in R3 è estremamente limitata e non impattante dal punto di vista ambientale in quanto svolta manualmente.

4.2 Elenco rifiuti gestiti.

Le tipologie di rifiuti per i quali è autorizzata la gestione presso l'impianto sono i seguenti (eccetto attività R3 su cer 030308 che sarà oggetto di richiesta di integrazione a Città Metropolitana di Genova):

CER	Descrizione	Attività svolte				
		R13	R12	R3	D15	D14
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X		X	X
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X		X	X
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X		X	X
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X		X	X
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X		X	X
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X		X	X
030101	scarti di corteccia e sughero	X	X		X	X
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X	X		X	X
030199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X		X	X
030305	fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta	X	X		X	X
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	X	X		X	X
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	X	X	X	X	X
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X	X		X	X
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	X	X		X	X
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	X	X		X	X
070213	rifiuti plastici	X	X		X	X
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	X	X		X	X
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	X	X		X	X
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	X	X		X	X
100210	scaglie di laminazione	X	X		X	X
100299	rifiuti non specificati altrimenti	X	X		X	X
100899	rifiuti non specificati altrimenti	X	X		X	X
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	X	X		X	X
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	X	X		X	X
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	X	X		X	X
110206	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	X	X		X	X
110299	rifiuti non specificati altrimenti	X	X		X	X
110501	zinco solido	X	X		X	X
110599	rifiuti non specificati altrimenti	X	X		X	X
120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi	X	X		X	X
120102	polveri e particolato di metalli ferrosi	X	X		X	X
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	X	X		X	X
120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi	X	X		X	X
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	X	X		X	X
120199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X		X	X
150101	imballaggi di carta e cartone	X	X	X	X	X

150102	imballaggi di plastica	X	X		X	X
150103	imballaggi in legno	X	X	X	X	X
150104	imballaggi metallici	X	X		X	X
150105	imballaggi compositi	X	X	X	X	X
150106	imballaggi in materiali misti	X	X	X	X	X
150107	imballaggi di vetro	X	X		X	X
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X	X	X	X	X
160103	pneumatici fuori uso	X	X		X	X
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	X	X		X	X
160116	serbatoi per gas liquefatto	X	X		X	X
160117	metalli ferrosi	X	X		X	X
160118	metalli non ferrosi	X	X		X	X
160119	Plastica	X	X		X	X
160120	Vetro	X	X		X	X
160122	componenti non specificati altrimenti	X	X		X	X
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X	X		X	X
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X	X		X	X
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X	X		X	X
160306	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X	X		X	X
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	X	X		X	X
170101	Cemento	X	X		X	X
170102	Mattoni	X	X		X	X
170103	mattonelle e ceramiche	X	X		X	X
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	X	X		X	X
170201	Legno	X	X		X	X
170202	Vetro	X	X		X	X
170203	Plastica	X	X		X	X
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	X	X		X	X
170401	rame, bronzo, ottone	X	X		X	X
170402	Alluminio	X	X		X	X
170403	Piombo	X	X		X	X
170404	Zinco	X	X		X	X
170405	ferro e acciaio	X	X		X	X
170406	Stagno	X	X		X	X
170407	metalli misti	X	X		X	X
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X	X		X	X
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	X	X		X	X
170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	X	X		X	X
170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	X	X		X	X
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X	X		X	X
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	X	X		X	X
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	X	X		X	X
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	X	X		X	X

191002	rifiuti di metalli non ferrosi	X	X		X	X
191201	carta e cartone	X	X	X	X	X
191202	metalli ferrosi	X	X		X	X
191203	metalli non ferrosi	X	X		X	X
191204	plastica e gomma	X	X		X	X
191205	Vetro	X	X		X	X
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X	X		X	X
191208	Prodotti tessili	X	X		X	X
191210	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	X	X		X	X
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X	X		X	X
200101	carta e cartone	X	X	X	X	X
200102	Vetro	X	X		X	X
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	X	X		X	X
200110	Abbigliamento	X	X		X	X
200111	Prodotti tessili	X	X		X	X
200125	oli e grassi commestibili	X	X		X	X
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	X	X		X	X
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	X	X		X	X
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	X	X		X	X
200134	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	X	X		X	X
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X	X		X	X
200138	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	X		X	X
200139	Plastica	X	X		X	X
200140	Metalli	X	X		X	X
200201	rifiuti biodegradabili	X	X		X	X
200202	terra e roccia	X	X		X	X
200301	rifiuti urbani non differenziati	X	X		X	X
200302	rifiuti dei mercati	X	X		X	X
200303	residui della pulizia stradale	X	X		X	X
200307	rifiuti ingombranti	X	X		X	X

Tabella 1. Elenco rifiuti autorizzati e relative operazioni di recupero e/o smaltimento.

4.3 Descrizione delle attività di recupero svolte.

Le attività R13/D15 consistono in operazioni di stoccaggio in cassoni scarrabili, in balle e in cumuli per tutti i rifiuti eccetto quelli allo stato fisico liquido e/o fangoso per i quali sono invece utilizzati idonei contenitori.

L'attività R12 consiste in operazioni di cernita e selezione finalizza al recupero sui rifiuti allo stato fisico solido sono condotte prevalentemente in due modalità.

- Mediante l'impianto decartonatore utilizzato per il miglioramento della qualità delle MPS in uscita.
- Manualmente sui rifiuti temporaneamente posti sulla pavimentazione: le varie parti sono separate e stoccate in cumulo o in cassoni scarrabili per poi essere avviate alle operazioni di pressatura nel caso si tratti di carta, plastica e legno e rifiuti compattabili in genere; altre frazioni di rifiuti prodotti dalle

operazioni R12 sono stoccate in cassoni scarrabili in regime di deposito temporaneo o unitamente ai rifiuti autorizzati identificati con lo stesso codice per poi essere avviate ad altri impianti di recupero e/o smaltimento. Tali operazioni sono condotte prevalentemente manualmente (anche mediante l'utilizzo della semovente) o con piccole attrezzature da officina: un esempio tipico potrebbe essere Io smontaggio. la selezione e la separazione dei diversi componenti dei rifiuti ingombranti o la rimozione del cerchio dagli pneumatici fuori uso.

L'attività D14 consiste in operazioni di ricondizionamento dei rifiuti destinati allo smaltimento. Tali operazioni consistono essenzialmente in:

- ottimizzazione del carico in uscita come, ad esempio, nel caso di un carico di rifiuti in ingresso contenuti in piccoli imballi che potranno essere disimballati e re imballati in contenitori più grandi per Io smaltimento finale;
- eventuale cernita per estrazione di frazioni recuperabili altrimenti destinate allo smaltimento;
- eventuale riduzione volumetrica dei rifiuti in ingresso (come ad esempio materassi).

Eventuali rifiuti da imballo prodotti con questa operazione saranno gestiti insieme ai rifiuti ricevuti da terzi con lo stesso CER.

Nel caso le operazioni di cui al punto 1 dovessero essere effettuate su rifiuti liquidi a livello precauzionale si utilizza un bacino anti-sversamento su cui effettuare l'operazione di svuotamento-riempimento.

L'attività R3 è svolta su due tipologie di rifiuti:

- carta e cartone (CER 150101 – 150105 – 150106 – 191201 – 200101): in questo caso le operazioni di recupero consistono in produzione di materia prima secondaria per l'industria cartaria rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN643 mediante selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento;
- imballaggi in legno – pallets (CER 150103): in questo caso le operazioni di recupero consistono nella riparazione dei pallets mediante attrezzature manuali da officina in modo tale da ottenere pallets rivendibili per gli scopi originari. Il quantitativo massimo recuperabile è di 3 t/giorno. Eventuali rifiuti prodotti dalle operazioni di selezione e cernita possono essere ridotti di volume mediante le presse presenti in impianto al fine di ottimizzare le operazioni di stoccaggio e di conseguenza i trasporti in uscita.

Si noti che con l'invio a Città Metropolitana della proposta per le procedure da utilizzare ai fini del recupero di carta e cartone, si è temporaneamente rinunciato all'attività di recupero del CER 150103 con la riserva di redigere ed inviare in un secondo momento apposita procedura qualora tale attività dovesse riprendere.

4.4 Caratteristiche dei contenitori utilizzati.

Per i rifiuti allo stato fisico solido sono utilizzati prevalentemente cassoni scarrabili.

Per i rifiuti allo stato fisico liquido-fangoso o con componenti liquide e/o fangose sono utilizzati cassoni, anche scarrabili a tenuta stagna e/o cisterne scarrabili, contenitori in materiale plastico con rinforzi posizionati su appositi bacini di contenimento.

Nel caso in cui tali rifiuti dovessero essere conferiti all'impianto già confezionati (ad esempio in fusti, latte e simili), lo stoccaggio è effettuato su appositi bacini di contenimento.

4.5 Quantitativi in stoccaggio e quantitativi trattati.

I limiti quantitativi degli stoccaggi e delle operazioni svolte sono i seguenti

- volumetria massima istantanea di rifiuti in stoccaggio: 1.000 m^3 (da aumentare a 2.000 m^3)
- quantitativo giornaliero delle operazioni D14: inferiore a 20 t
- quantitativo giornaliero delle operazioni D15: inferiore a 40 t
- quantitativo giornaliero delle operazioni R3: max 100 t per rifiuti di carta e cartone più massimo 3 ton di 150103. Per i rifiuti di carta e cartone è necessario l'aumento a 300 t.

4.6 Attrezzature e impianti utilizzati.

Le principali attrezzature utilizzate per lo svolgimento delle operazioni sopra descritte sono le seguenti:

- muletti con pinza idraulica;
- semoventi e pale;
- cassoni scarrabili e contenitori vari;
- autocarri vari;
- rilevatore portatile radioattività;
- pesa per autocarri situata all'ingresso;
- impianto decartonatore con sistema di aspirazione e abbattimento polveri;
- n.2 presse;
- piccole attrezzature manuali da officina.

L'impianto decartonatore, che seleziona carta e cartone provenienti in maniera congiunta dalla raccolta differenziata, risulta costituito come segue:

- tramoggia di carico dei rifiuti;
- nastro trasportatore;
- vaglio a dischi dotato di tre sezioni di 6 alberi a dischi ottagonali inclinati a 30°, per la separazione per galleggiamento del materiale di maggiori dimensioni e rigido (cartone – sopravaglio) dal materiale flessibile e fine (carta, cartoncino, impurità – sottovaglio);
- nastro trasportatore per il trasferimento del cartone in un'area di stoccaggio in attesa della pressatura;
- la carta del sottovaglio è avviata ad un vaglio raffinatore a dischi a singolo stadio, per la ulteriore separazione della carta (sopravaglio) dalle impurità fini (sottovaglio);

- nastro trasportatore per l'avvio del materiale fine in box di accumulo;
- piattaforma di selezione manuale del sopravaglio del nastro raffinatore per il recupero di una ulteriore frazione di carta/cartoncino;
- nastro alimentazione scarto cernita (cartaccia) alla pressa.

Con tale impianto, si riesce ad ottenere una qualità superiore del cartone in uscita in quanto il processo di separazione è più efficiente e veloce rispetto alla semplice selezione manuale. I flussi di carta sono quindi separati da quelli in cartone e sono avviati in modo separato alle presse.

L'alimentazione di tale impianto è effettuata mediante pala meccanica o ragno.

Si noti che rispetto alle attrezzature che erano utilizzate dall'impresa nelle prime fasi di avvio dell'attività nel 2012, è stato eliminato il piccolo impianto di selezione ed è stata aggiunta una pressa analoga a quella già presente, tutto il resto è sostanzialmente invariato.

4.7 RAEE.

I RAEE ritirati sono sottoposti alla sola messa in riserva e sono movimentati con la dovuta cautela per evitare rotture: possono essere compiute operazioni di selezione al fine di separare le diverse tipologie di RAEE per omogeneizzare i carichi destinati ai relativi impianti di recupero.

Eventuali sversamenti accidentali saranno neutralizzati con apposito materiale assorbente.

4.8 Rifiuti prodotti dalle attività svolte.

Le attività sopra descritte comportano ovviamente la produzione di rifiuti che possono essere sia recuperabili che non recuperabili.

È chiaro quindi che in uscita dall'impianto si avranno trasporti destinati per ora alla discarica in quanto non vi sono alternative: a tal proposito, si vuole evidenziare però che la mission aziendale del gruppo Relife, a cui appartiene la Benfante S.r.l., fortemente orientata verso i nuovi postulati europei dell'Economia Circolare ha avviato e ormai realizzato il progetto di installazione di un nuovo impianto di produzione di CSS (Combustibile Solido Secondario) in provincia di Alessandria presso cui potranno essere avviati gran parte dei rifiuti prima citati che, come detto, ora sono destinati alla discarica.

Per limitare il numero di trasporti in uscita, alcuni rifiuti anche eventualmente derivanti dalle operazioni di trattamento potranno essere compattati mediante le attrezzature presenti in impianto.

5 Impatti sulle componenti ambientali.

5.1 Emissioni in atmosfera.

Presso l'insediamento è presente un solo punto di emissione E2 – nuovo rispetto alla situazione presentata nel 2012 – derivante dal sistema di abbattimento delle polveri generate dall'impianto decartonatore.

L'impianto di captazione e abbattimento è costituito come di seguito descritto:

Punti di captazione	n. 2 cappe di aspirazione posizionate al di sopra dei primi due stadi del vaglio a dischi
Tipo di filtro	a maniche
Numero maniche	104
Materiale filtrante	feltro agugliato
Superficie filtrante	120 m^2
Peso maniche	500 g/m^2
T max esercizio	130°C con punte a 150°C
Pulizia	in controcorrente ad aria compressa

Tabella 2. Caratteristiche impianto di filtrazione.

L'aria depurata è convogliata in atmosfera mediante camino e origina una emissione con le seguenti caratteristiche:

Portata	10.000 m^3/h
Polveri	≤ 9 mg/m^3

Tabella 3. Caratteristiche emissioni.

Si noti che il punto di emissione E1 non è stato indicato in quanto, in seguito ad una delle modifiche all'attività che si sono susseguite nel tempo, era stata richiesta, ed autorizzata, la possibilità di installare un macchinario – bricchettatrice – al fine di ridurre il volume occupato dai rifiuti costituiti da polistirolo: il punto di emissione E1 era quindi quello a servizio di tale attrezzatura. La Benfante S.r.l. ha poi rinunciato a questa attività e quindi il punto di emissione E1 non è mai stato realizzato.

Accanto all'unica emissione convogliata, denominata quindi con E2, si possono originare inoltre emissioni diffuse di polveri dalle operazioni di stoccaggio all'esterno delle seguenti tipologie di rifiuti:

- rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse ferroviarie e pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti, materiale inerte, anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto;

- sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche: granuli, trucioli, ritagli, polveri, manufatti fuori norma, ecc. Eventuale presenza di altri polimeri, cariche, pigmenti, additivi, Pb<3%, KOH <0,3%, Cd <0,3%;
- scarti di legno e sughero, imballaggi di legno: legno in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenze di polveri di natura inerte; cassette, pallets e altri imballaggi in legno non trattato, sfridi di pannelli (compensati listellari, di fibra, di particelle ecc.) di legno trattato, nobilitato, compreso MDF, polverino di carteggiatura.

Le modalità operative prevedono comunque la gestione di tali tipologie di rifiuti in contenitori o cassoni chiusi o simili in modo da evitare il trasporto eolico.

5.2 Scarichi idrici.

Non sono previsti scarichi idrici derivanti dalle attività sopra descritte in quanto tutte le lavorazioni sono svolte al coperto.

Per quanto riguarda i rifiuti stoccati all'esterno, è previsto che siano scaricati dentro di cassoni scarrabili mantenuti coperti mediante apposite serrande meccaniche o teloni impermeabili al fine di evitare il dilavamento da parte delle acque piovane ed il trasporto eolico.

Il PPG, approvato con D.D. n. 3188/2012, è stato presentato anche in relazione alla presenza di un impianto di distribuzione carburante utilizzato per il rifornimento dei mezzi aziendali: le modalità operative di rifornimento prevedono l'impiego di un bacino di raccolta mobile, di adeguate dimensioni e capacità in relazione alle caratteristiche costruttive dei mezzi da rifornire e dotato di grigliato antisversamento.

Tale bacino, durante le operazioni di rifornimento dei mezzi, è posizionato sotto al mezzo in prossimità della bocca del serbatoio ed ha la funzione di raccogliere ogni eventuale gocciolamento di gasolio che dovesse verificarsi in fase di carico.

Il bacino di contenimento, durante i periodi di inattività del distributore, è posizionato al coperto e protetto dagli agenti atmosferici.

5.3 Radioattività.

Presso l'impianto è disponibile un rilevatore di radioattività portatile che viene utilizzato per le tipologie di rifiuti per i quali ne è previsto l'uso (sostanzialmente sui metalli).

5.4 Traffico generato dall'attività.

Indubbiamente, il maggior flusso di rifiuti in ingresso e di conseguenza in uscita dall'impianto dovuto all'incremento dell'attività per far fronte alla mancata ripresa dell'operatività di alcuni impianti in seguito al crollo del Ponte Morandi è notevole.

Di seguito si propone un raffronto con i dati disponibili per gli anni 2017-2018-2019

	2017		2018		2019	
	Entrate	**Uscite**	**Entrate**	**Uscite**	**Entrate**	**Uscite**
TOTALE ANNO	**15.887**	**3.433**	**18.435**	**3.480**	**34.319**	**4.586**
MEDIA GIORNO (*)	~ 51	~ 11	~ 59	~ 11	~ 110	~ 15

Tabella 4. Raffronto entrate – uscite sugli ultimi tre anni completi di attività. Nota (*). La media giorno è calcolata su 312 giorni equivalenti a 6 giorni a settimana su 52 settimane all'anno.

I dati a disposizione sono decisamente chiari e non necessitano di ulteriori spiegazioni. Si vuole però precisare che, mentre nel 2012, l'ingresso e l'uscita dall'impianto erano possibili solo attraverso il piccolo ponte da via Gramsci con un'intersezione perpendicolare alla via stessa, oggi, con la costruzione del nuovo ponte sul torrente, e lo spostamento della viabilità sull'altra sponda del torrente, la situazione è decisamente migliorata, tanto è vero che non risultano segnalazioni di particolari problematiche dovute all'aumento del traffico.

Nella seguente immagine sono stati evidenziati in rosso il percorso che dovevano seguire i mezzi in ingresso/uscita prima ed in verde il percorso attuale: il miglioramento è evidente.



Figura 3. Differenze tra il percorso attuale dei mezzi (in verde) in sponda sinistra e quello precedente (in rosso) in sponda destra.

5.5 Paesaggio.

L'impatto visivo dato dall'attività non ha subito modifiche rilevanti in quanto tutte le lavorazioni condotte sui rifiuti e quasi tutti gli stoccaggi di rifiuti continuano ad essere condotti all'interno.

Anche la posizione degli stoccaggi richiesti in incremento rispetto ai quantitativi autorizzati sono sul lato Sud e quindi verso la collina e non verso l'abitato: quindi, anche in questo caso, si ritiene quindi che l'impatto sia immutato e di modesta entità.

Si è provveduto a consultare anche la cartografia del PUC Intercomunale sul sito istituzionale del Comune di Sant'Olcese al seguente indirizzo: https://www.comune.santolcese.ge.it/index.php?id_sezione=10399.

In particolare, la Tavola 5 riporta la seguente situazione:

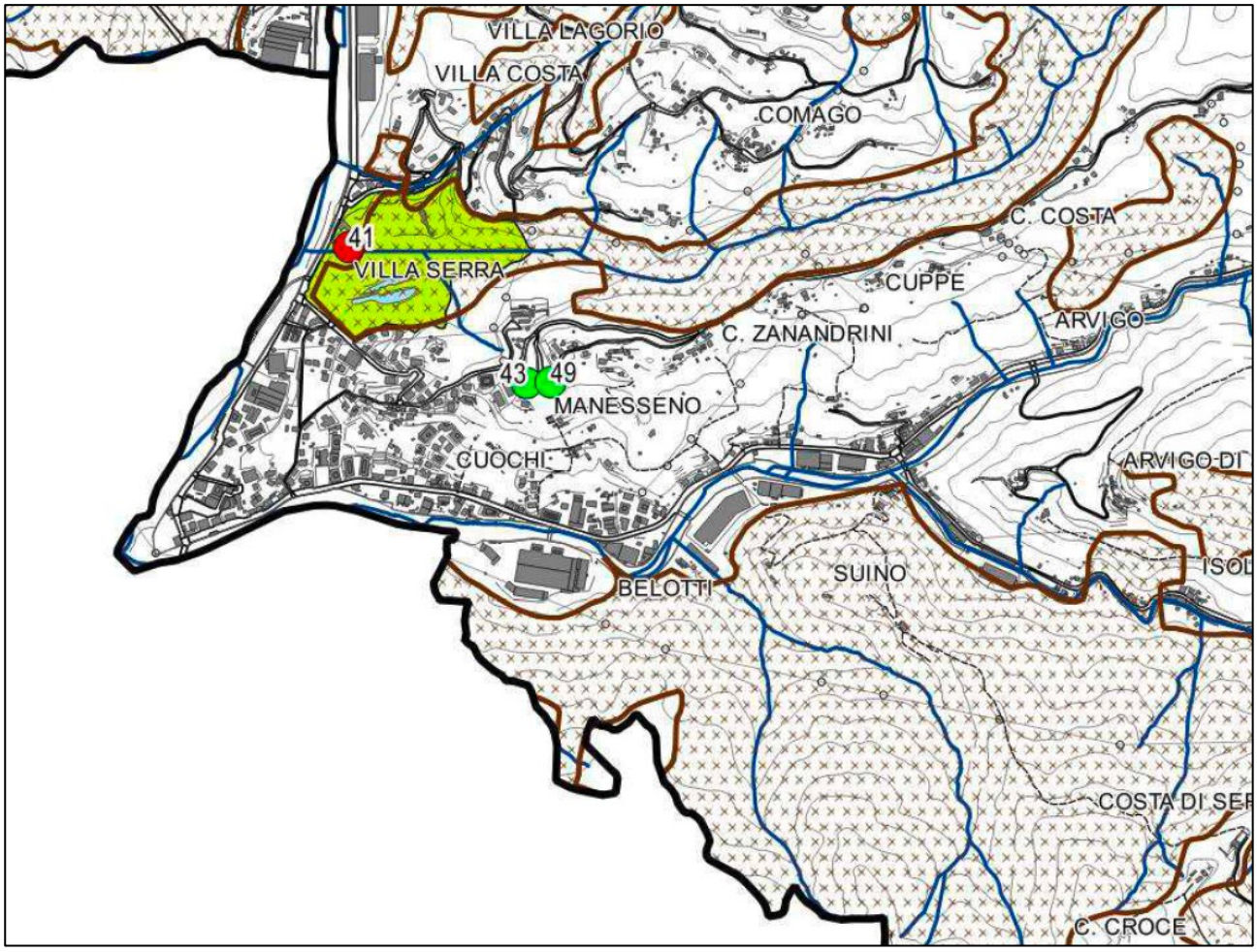


Figura 4. Piano Urbanistico Intercomunale – gennaio 2019



Comune di Sant'Olcese	
40	Palazzo Grillo
41	Villa Serra e Parco
42	Oratorio S. Giovanni Battista
43	Chiesa di S. Martino
44	Chiesa di S. Margherita
45	Oratorio di S. Lorenzo
46	Oratorio di S. Bernardo
47	Villa Cambiaso
48	Chiesa Parrocchiale dei SS. Rocco e
49	Villa S. Rosa ex Villa Rocca-Rosazza-Vitale
50	Chiesa N.S. di Pompei
51	Chiesa di S. Olcese ed annesso campanile
52	Cimitero in Loc. Chiesa


Vincoli archeologici

Comune Campomorone	
A	Resti di sito d'altura dell'Età del Ferro
Comune Ceranesi	
B	Cippo in pietra di epoca romana
Comune Mignanego	
C	Resti di Ospitale di Età Medievale
Comune Sant'Olcese	
D	Contesto archeologico romano in località Costa Bottuin
Comune Serra Riccò	
E	Chiesa di S. Michele di Castrofino - resti di chiesa altomedievale

Vincoli Galasso


Art. 142 D. Lgs. n°42/2004 - Fasce di rispetto corsi d'acqua vincolati


Art. 142 D. Lgs. n°42/2004 - Fasce di rispetto laghi


Art. 142 D. Lgs. n°42/2004 - Foreste e boschi

Bellezze singole


DM 20/07/1949 (Cod. 070255) - Parco della Villa Serra nel Comune di S. Olcese con un importante patrimonio arboreo


DM 17/05/1963 (Cod. 070259) - Parco e terreni circostanti la Villa Negrotto del sec. XVIII con alberi secolari e ottima posizione ai piedi della collina (Serra Ricco)

Bellezze di insieme


DM 27/06/1977 (Cod. 078039) - Parte del territorio comunale di Campomorone


DM 24/04/1985 (Cod. 070215) - Territorio di Punta Martin e dei Piani di Praglia nei Comuni di Mele, Genova, Ceranesi, Campomorone con vegetazione secolare, i laghi contornati da boschi e le grandi praterie

La DGR n. 5900 del 6.12.1985, consultata al fine di verificare quali sono i corsi d'acqua esclusi dal vincolo poiché irrilevanti ai fini paesaggistici, è stata reperita al seguente indirizzo http://www.comune.genova.it/sites/default/files/DEF/3_STR/3_3_L2_VNC/3_3_3_PIANO/01_doc.pdf .

Di seguito si riporta la sola pagina di interesse:

DENOMINAZIONE	FOCE O SBOCCO	COMUNI TOCCATI E ATTRAVERSATI	LIMITI ENTRO I QUALI SI RITIENE IRRILEVANTE AI FINI PAESAGGISTICI (ART. 1 QUATER L. 431/85)
TORRENTE CERUSA	Mediterraneo	Genova	Dalla foce alla confluenza con il Rio Gava: compresi gli affluenti, subaffluenti e le sorgenti sgorganti nel bacino
TORRENTE VARENNA	Mediterraneo	Genova	Dalla foce alla confluenza con il Rio Ramaspessa: compresi gli affluenti, subaffluenti e le sorgenti sgorganti nel bacino
TORRENTE CHIARAVAGNA	Mediterraneo	Genova	Dalla foce alla confluenza con il Rio Cassinelle: compresi gli affluenti, subaffluenti e le sorgenti sgorganti nel bacino
RIO CASSINELLE	Torrente Chiaravagna	Genova	Dallo sbocco alle origini: compresi gli affluenti, subaffluenti e le sorgenti sgorganti nel bacino
TORRENTE POLCEVERA	Torrente Chiaravagna	Genova	Dalla foce alla confluenza tra il Rio Verde e il Torrente Riccò: compresi gli affluenti, subaffluenti e le sorgenti sgorganti nel bacino
TORRENTE GEO	Torrente Polcevera	Genova	Dallo sbocco alla confluenza con il Rio San Biagio e il Rio Molinassi: compresi gli affluenti, subaffluenti e le sorgenti sgorganti nel bacino
TORRENTE VERDE	Torrente Polcevera	Ceranesi Campomorone	Dallo sbocco alla confluenza con il Rio San Martino: compresi gli affluenti, subaffluenti e le sorgenti sgorganti nel bacino
RIO SAN MARTINO	Torrente Verde	Ceranesi Campomorone	Dallo sbocco alla confluenza con il Rio Mavasso: compresi gli affluenti, subaffluenti e le sorgenti sgorganti nel bacino
TORRENTE RICCO'	Torrente Polcevera	Genova Serra Riccò Mignanego	Dallo sbocco alla confluenza con il Rio Riasso: compresi gli affluenti, subaffluenti e le sorgenti sgorganti nel bacino
TORRENTE SECCA	Torrente Polcevera	Genova Sant'Olcese Serra Riccò	Dallo sbocco alla confluenza con il Rio Valleggia: compresi gli affluenti, subaffluenti e le sorgenti sgorganti nel bacino
RIO TORBELLA	Torrente Polcevera	Genova	Dallo sbocco alleorigini: compresi gli affluenti, subaffluenti e le sorgenti sgorganti nel bacino
TORRENTE BISAGNO	Mediterraneo	Genova Davagna Bargagli	Dalla foce alla confluenza con il Torrente Eo: compresi gli affluenti, subaffluenti e le sorgenti sgorganti nel bacino

129

Figura 5. Elenco corsi d'acqua esclusi dal vincolo (evidenziati i corsi d'acqua di interesse).

Per comodità, si riporta l'identificazione dei punti sopra evidenziati relativamente al torrente Secca di cui il torrente Sardorella è affluente. Si noti però che sulla cartografia è riportata la sigla VAL relativamente al rio

Valle: non risultando corsi d'acqua denominati "Valleggia", si ritiene che sia corretta l'identificazione del punto di confluenza tra il Rio Valle e il Torrente Secca riportata di seguito.

La cartografia relativa al reticolo idrografico per l'area di interesse è stata consultata a questo indirizzo:

http://www.pianidibacino.ambienteinliguria.it/GE/polcevera/tavole/10_sottobac.pdf

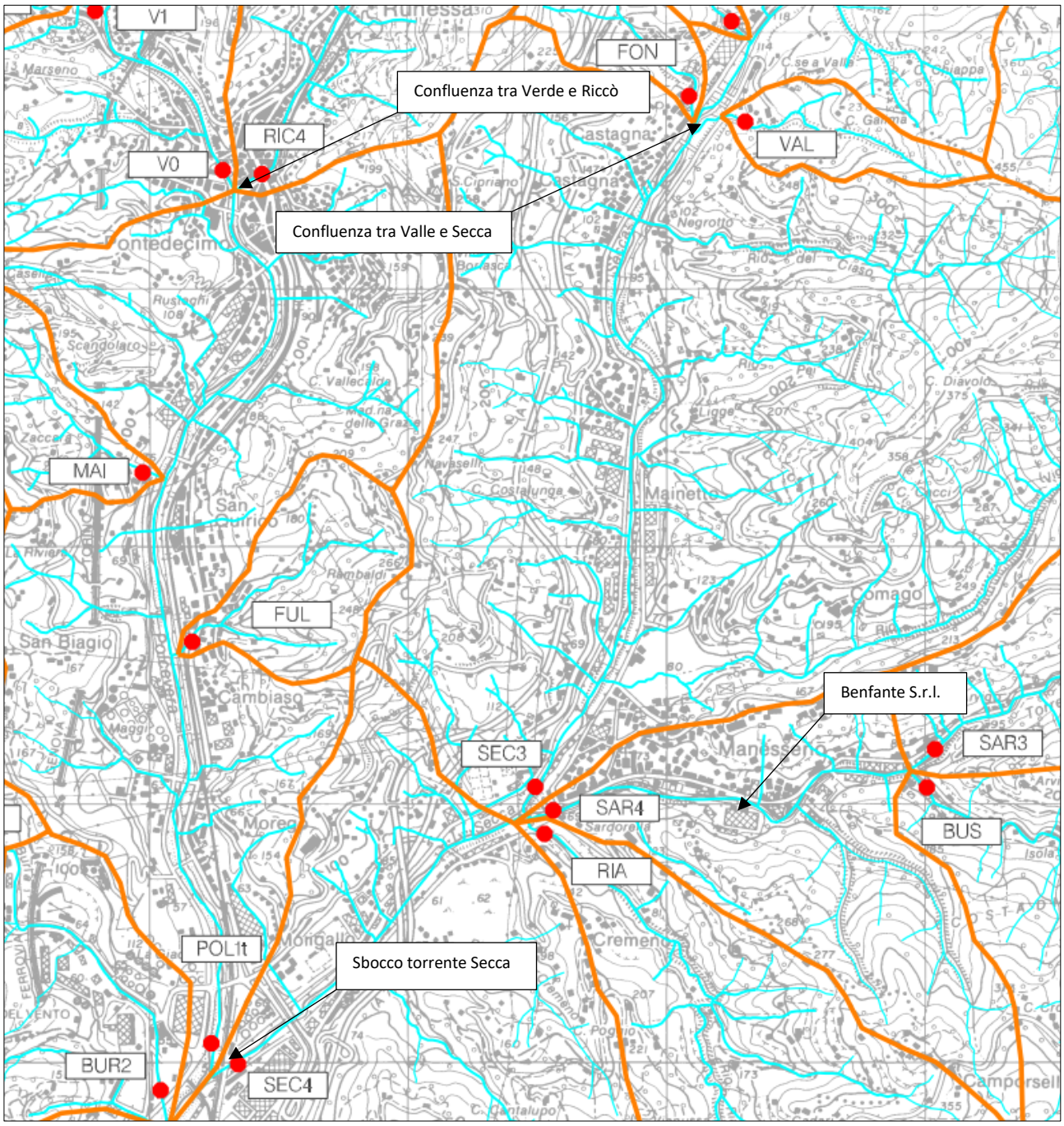


Figura 6. Identificazione corsi d'acqua.

Per quanto riguarda invece le foreste ed i boschi, si evidenzia che l'area in oggetto è limitrofa ad una zona identificata come "Foreste e boschi" di cui alla figura 4.

Tale situazione è confermata anche dalla foto satellitare riportata in figura 1: si noti però che l'attività è solo vicina ma non ricompresa in tale area.

Per quanto riguarda la demolizione del ponte con ricostruzione della passerella pedonale, si propone un estratto dalla tavola 04 allegata all'istanza di rilascio di autorizzazione idraulica già agli atti della Regione Liguria anche nell'ambito del presente procedimento di verifica: dal raffronto tra le demolizioni e le ricostruzioni, si ritiene che l'impatto visivo della nuova passerella pedonale sarà inferiore a quello dato dall'attuale ponte perché sarà più stretta e senza la pila centrale.

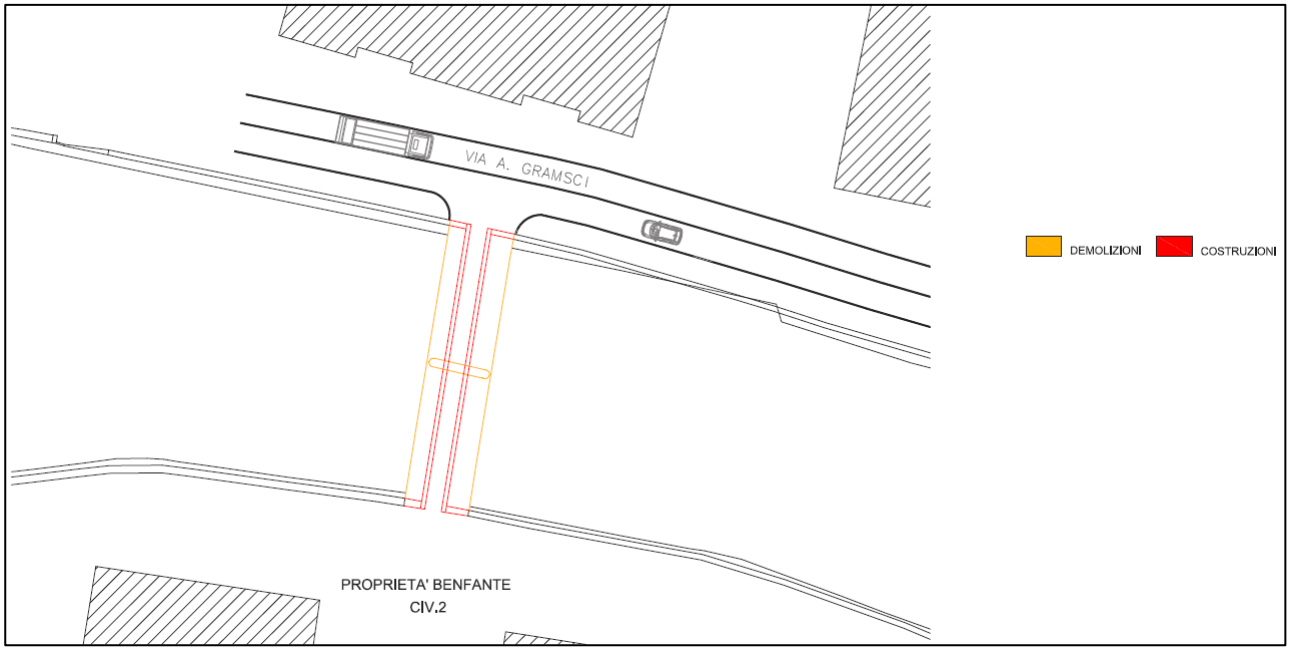


Figura 7. Planimetria stato di raffronto demolizioni - costruzioni.

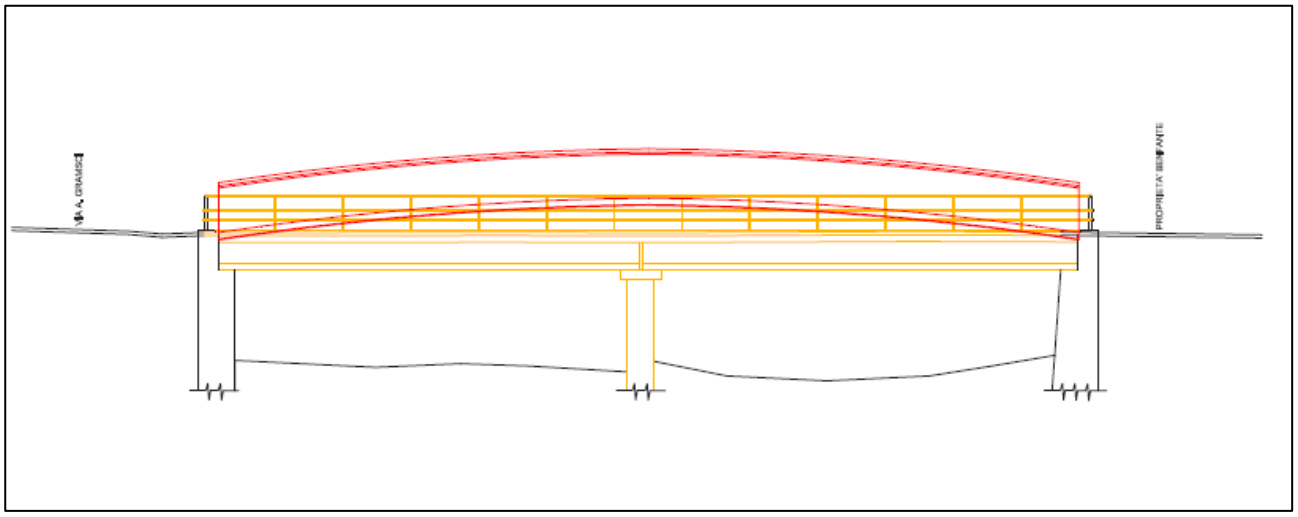


Figura 8. Prospetto stato di raffronto demolizioni - costruzioni.

Si riporta infine la foto tratta da Google Street View decisamente aggiornata in quanto risalente ad agosto 2020 nella quale è possibile vedere l'insediamento Benfante S.r.l. in corrispondenza del ponte che dovrà essere demolito: l'impatto visivo dell'attività è moderato dai pini e dalla recinzione sulla quale è in parte cresciuta l'edera rampicante.

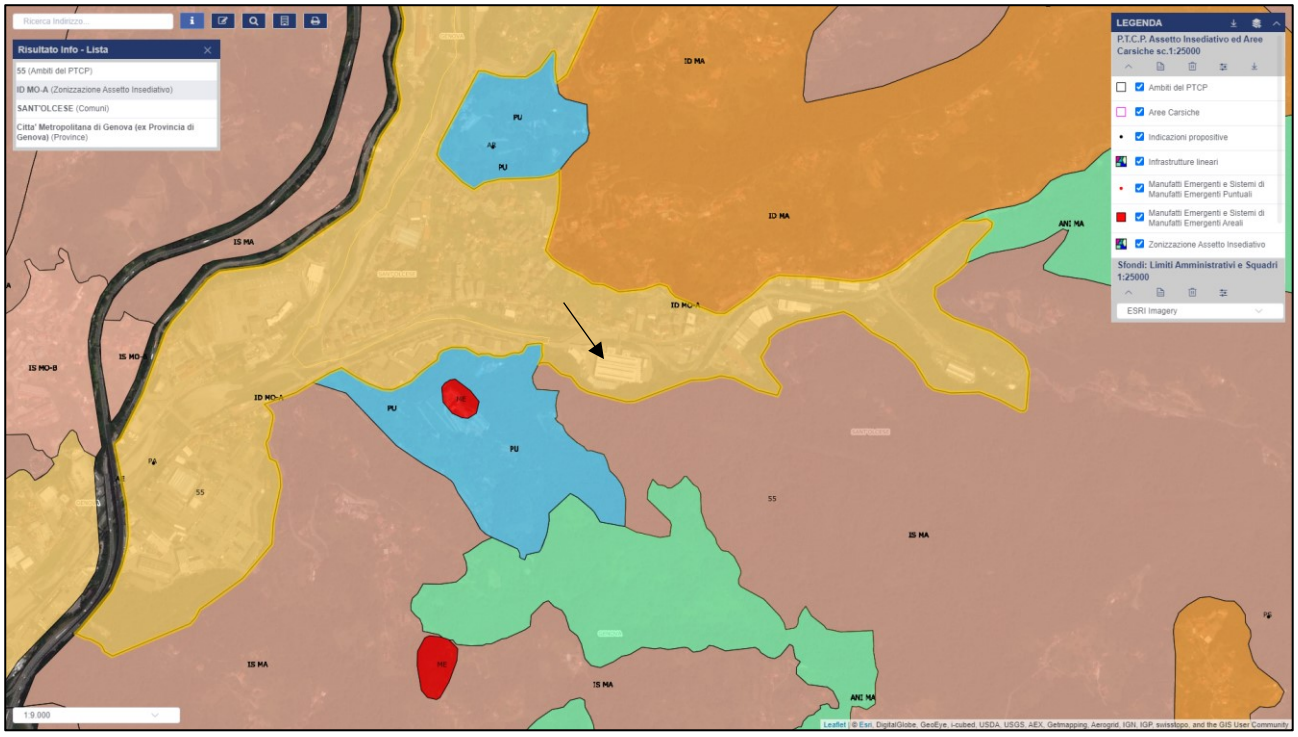


Figura 9. Vista insediamento da via Gramsci a monte del ponte da demolire.



Figura 10. Vista insediamento da via Gramsci a monte del ponte da demolire.

L'ultima verifica effettuata è quella relativa al PTCP relativamente all'assetto insediativo a questo indirizzo: http://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale-tecnico/index.html?id=1461



Zonizzazione Assetto Insediativo

Risultato della Selezione

Identificativo	137349
Componente - Regime Normativo	ID MO-A
Descrizione Componente - Regime Normativo	Insediamento Diffuso a regime normativo di Modificabilita' di tipo A
Numero Tavola	16
Atto/Data Approvazione Zona	DPGR n. 44 del 10/03/2000
Data Aggiornamento	2020-09-02

Servizi Informativi Territoriali e Ambientali Regionali

Figura 11. PTCP assetto insediativo.

5.6 Rumore, sicurezza e prevenzione incendi.

Si vedano allegati.

5.7 Piano di bacino.

Come anticipato in premessa, l'insediamento è situato in fascia fluviale B: ciò comporta una "inidoneità" della localizzazione dell'impianto rispetto ai criteri localizzativi di cui al Piano Regionale dei Rifiuti.

Essendo esclusa la rilocalizzazione dell'attività, per ridurre il potenziale pericolo della sua permanenza in tale sito, la Benfante S.r.l. ha commissionato lo studio idraulico allegato dal quale si è stabilito che il problema principale al deflusso dell'evento di piena da cui deriva l'assegnazione della fascia fluviale B è la pila del ponte utilizzato per il vecchio accesso all'area.

La Benfante S.r.l. propone quindi l'abbattimento del ponte e la ricostruzione di una struttura leggera senza pila centrale (per i dettagli si vedano allegati) con possibilità di riclassificazione dell'area: la struttura leggera è necessaria sia per come via di fuga del personale dall'impianto in caso di pericolo, sia per il passaggio dei sottoservizi utilizzati dalla stessa Benfante S.r.l.

Essendo l'iter di demolizione e ricostruzione abbastanza lungo (si prevede che terminerà successivamente alla deroga commissariale) e ritenendo comunque che i flussi dei rifiuti siano consolidati e pressoché invariabili, è necessario allineare i quantitativi "in deroga" con quelli autorizzati procedendo prima alla verifica di assoggettabilità a V.I.A. e successivamente alla richiesta di modifica dell'autorizzazione presso Città Metropolitana di Genova: nel periodo transitorio che intercorrerà tra la fine dell'efficacia della deroga commissariale e l'avvenuto abbattimento del ponte, che costituisce sostanzialmente l'eliminazione della causa del potenziale pericolo, verranno messe in atto le misure descritte in allegato.

Ultimati i lavori di abbattimento, tali misure non saranno più necessarie anche se l'iter di ricostruzione e quello di riclassificazione dell'area dovessero richiedere diversi mesi.

5.8 Utilizzo di risorse naturali.

Le modifiche all'attività descritte nei paragrafi precedenti non hanno comportato l'utilizzo di risorse naturali in quanto:

- non viene utilizzata alcuna risorsa naturale per lo svolgimento delle attività;
- non è stato consumato suolo poiché il sito non ha subito modifiche a livello delle strutture presenti o della superficie occupata nell'ambito del complesso industriale;
- l'incremento dei quantitativi di rifiuti gestiti è possibile grazie all'installazione dell'impianto decartonatore e della seconda pressa che sono stati installati all'interno del capannone.

6 Revamping impianto decartonatore.

Nell'ottica del continuo miglioramento ed efficientamento del processo di recupero rifiuti, carta e cartone in particolare, è intenzione dell'impresa apportare alcune modifiche di ammodernamento dell'impianto decartonatore che non andranno ad incidere sulla potenzialità dell'impianto ma solo sulla qualità del prodotto in uscita.

In sostanza, sono previsti i seguenti interventi.

1) L'integrazione di un sensore ottico posizionato a valle del vaglio di selezione del materiale fine con la funzione di selezionare tutto il materiale color avana (cartone e imballaggi), prima della fase di selezione manuale che elimina la frazione estranea.
2) Il miglioramento del trattamento a cui sarà sottoposto il cosiddetto "fine" che verrà selezionato dal vaglio piccolo ed inviato ad un soffiatore che separerà la parte leggera dalla parte pesante: la parte leggera, tramite nastri trasportatori, sarà trasferita in piattaforma di selezione per l'eliminazione della frazione estranea, la parte pesante, potrebbe essere ulteriormente vagliata da un magnete, e poi trasferita su un nuova piattaforma di selezione, che integrerà quella già presente, per la rimozione di materiale assimilabile al flusso COMIECO.

Per quanto riguarda la fase di verifica, si precisa che tali modifiche non comporteranno l'aumento della potenzialità dell'intero impianto, in quanto la capacità di R3 è vincolata al limite superiore dato dalla potenzialità oraria delle due presse.

Per ulteriori dettagli si rimanda al relativo allegato.

7 Dismissione attività e ripristino dello stato dei luoghi.

La conduzione dell'impianto con le tecniche e gli accorgimenti descritti dovrebbe evitare fenomeni di inquinamento delle matrici acque e suolo, in ogni caso, ad oggi ed in linea del tutto generale, si possono prevedere le seguenti attività da attuare al termine dell'attività:

1) allontanamento dei rifiuti e dei materiali presenti all'interno dell'impianto;
2) rimozione dei macchinari e delle attrezzature utilizzate per le attività di recupero;
3) pulizia delle aree di lavorazione e di stoccaggio;
4) pulizia delle reti di raccolta delle acque meteoriche con avvio a smaltimento / recupero dei rifiuti così prodotti;
5) predisposizione, ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/2006, del piano di indagini ambientali finalizzato alla definizione dello stato ambientale del sottosuolo;
6) valutazione dello stato delle strutture e della possibilità di riconversione ad altri usi compatibilmente anche con gli eventuali aggiornamenti normativi eventualmente intervenuti.

In particolare, ad oggi si può prevedere che il piano di investigazione iniziale comporterà le indagini nelle aree che potenzialmente presentano i maggiori rischi di contaminazione del suolo, e quindi:

1) nell'area destinata al rifornimento dei mezzi e quindi nelle vicinanze del serbatoio del gasolio;
2) nell'area di ricezione dei rifiuti in cui sarà presente un maggior traffico di veicoli.

Le analisi analitiche da svolgere sui campionamenti dovranno almeno riguardare gli idrocarburi.

Una volta condotte tali valutazioni e compiuti eventuali interventi necessari, il sito sarà pronto ad ospitare una nuova attività produttiva.

8 Conclusioni.

In base alle considerazioni svolte, si ritiene che i maggiori impatti derivanti dallo svolgimento delle attività di gestione rifiuti già svolte dalla Benfante S.r.l. siano stati l'incremento di traffico di veicoli in ingresso/uscita e l'installazione di un punto di emissione a servizio dell'impianto di abbattimento delle polveri.

Nonostante ciò, è stato rilevato che l'incremento di traffico, grazie alle modifiche alla viabilità avvenute ormai qualche anno fa, è sostenibile dalla rete viaria e soprattutto non impatta più sul centro abitato in quanto incide totalmente sulla nuova strada in sponda sinistra del torrente Sardorella che è stata realizzata a servizio anche delle altre attività produttive presenti, inoltre, il nuovo accesso consente ai mezzi in ingresso/uscita di evitare il passaggio dal vecchio accesso su via Gramsci che sicuramente non è adeguato al volume di traffico generato dall'attività.

Il punto di emissione, come visibile in planimetria, è stato installato tra il capannone principale e la collina e quindi in un punto ottimale in quanto sono stati limitati il più possibile gli impatti acustici ed emissivi da esso causati.

Infine, anche per quanto riguarda il rischio idraulico, si deve rilevare che l'intervento proposto consentirà di mettere in sicurezza l'insediamento e quindi di eliminare anche i problemi derivanti da un eventuale evento importante di piena del torrente Sardorella.